



# Comune di Genova

## COMMISSIONE I – AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO COMMISSIONE VII – WELFARE

Seduta pubblica del 16 marzo 2017

### VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il consigliere Pastorino Gian Piero.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la Ditta I.S.P. Srl.

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

4	Anzalone Stefano
5	Balleari Stefano
10	Boccaccio Andrea
11	Bruno Antonio Carmelo
12	Chessa Leonardo
7	De Pietro Stefano
6	Gozzi Paolo
14	Grillo Guido
13	Lodi Cristina
15	Muscarà Mauro
2	Nicolella Clizia
9	Pastorino Gian Piero
3	Putti Paolo
8	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Campora Matteo
2	Malatesta Gianpaolo
3	Musso Enrico
4	Villa Claudio

Assessori:

1	Fiorini Elena
2	Piazza Emanuele

Sono presenti:

**Paolo Merello (Campagna Mettiamoci in Gioco); Irene Ravera (Municipio 8^ Medio Levante); Bianchi Adriano (Comitato Sportivo Italiano - Genova); Massimiliano Minetti (FEPAG-ASCOM); Silvio Seghi (FEPAG-ASCOM); Michele Franzoso (ASTRO-Assotrattenimento 2007); Isabella Rusciano (ASTRO-Assotrattenimento 2007); Pasquarella (Municipio 4^Media ValBisagno); Paolo Barbieri (Confesercenti-Genova); D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I).**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

## **Pone quindi in discussione il seguente argomento: **REGOLAMENTO COMUNALE SALE DA GIOCO ED E GIOCHI LECITI.****

### ***PASTORINO - PRESIDENTE***

Buongiorno a tutti. Invito i Consiglieri a prendere posto. Procediamo con l'appello.

### **PASTORINO - PRESIDENTE**

I rappresentanti della AS.TRO, che sono i gestori delle slot machines sono in ritardo ed arriveranno nel proseguo. La Confesercenti con Barbieri è presente, così come l'Assessore.

Nella precedente Commissione avevamo lasciato in sospeso dei prenotati: De Pietro, Galasso, Curcio, Barbieri. I delegati della SAPAR - Galasso e Curcio - avendo un altro impegno a Roma, mi hanno mandato, come da accordi, una relazione che è agli atti che mi sembra superfluo leggere perché è molto lunga, ma auspico che i Consiglieri l'abbiano già letta. De Pietro non vuole intervenire.

La parola a Barbieri.

### ***BARBIERI - CONFESERCENTI GENOVA***

Buongiorno a tutti. Come Confesercenti siamo stati sollecitati in questi giorni nel fornire risposte e per quanto nostro possibile cerchiamo di darle. Erano domande giunte da Commissari ed io mi ero prenotato per rispondere.

La commissaria Nicoletta mi ha chiesto un apprezzamento preciso sugli occupati. Con un certo sforzo abbiamo fatto una stima che all'incirca il 30% degli esercizi che hanno installato apparecchi, andrà incontro a una crisi irreversibile.

Più di 900 sono gli esercizi che non rispondono ai requisiti della legge, quindi circa 300 sicuramente avrebbero una crisi fortissima che potrebbe portare alla chiusura. Non tutti chiuderebbero istantaneamente perché non consci oppure, sforzandosi di portare avanti l'attività, ma in realtà compromettendo completamente il proprio futuro, si rivolgerebbero a terzi innescando meccanismi perversi, fenomeno emerso in alcuni giornali degli ultimi giorni.

Questo è dovuto alla disperazione. Porteremo sicuramente 300 esercizi allo sconforto e vedremo se chiuderanno tutti istantaneamente o se via via nel corso dell'anno. Spero per loro

che chiudano quanto prima, perché delle volte innescano problemi per le loro famiglie anch'essi quando decidono di rimanere aperti non avendo i numeri.

Vuol dire perlomeno 600 occupati, perché in un bar difficilmente c'è la gestione di una singola persona, l'orario non lo consente. Per garantire l'apertura di un esercizio almeno sei giorni su sette con quegli orari sicuramente una persona a supporto vi è. Stiamo parlando di 600 lavoratori coinvolti nella sola filiera ultima, quindi degli esercizi commerciali. Non entro nel merito dei dati degli operatori degli apparecchi, degli installatori e manutentori, perché quello va considerato a parte in aggiunta. A livello complessivo supera il migliaio di lavoratori nella sola Genova.

Ho avuto un altro sollecito da parte di una memoria scritta in cui si dice che come Confesercenti siamo un laboratorio dove vengono perseguite nuove ipotesi di ricerca in termini di managerialità, opportunità di sviluppo. Il problema che si innesca quando si interviene a livello normativo è che noi lanciamo gli allarmi, l'abbiamo segnalato per i Compro Oro, sull'alcol e su altre questioni, ma non si agisce si lascia andare per anni e poi intervengono le misure draconiane che azzerano tutto, asfaltano qualsiasi cosa.

Sentirsi dire in una lettera questo non lo considero assolutamente corretto. Da anni siamo impegnati nel portare avanti sviluppo e crediamo che la risorsa principale di questa città debba essere il turismo, non dobbiamo andare ad incentivare determinati settori, ma è vero che ci troviamo in una situazione data non per colpa nostra, non per nostre richieste, ma perché la legge ha permesso questo. Chi fa le leggi è il caso che se ne assuma le conseguenze, dovrebbe pensare che se un domani crea disagio sociale andando a intervenire, deve creare anche delle occasioni di sviluppo, non solo pensare di cancellare il tutto.

È troppo comodo prendersela sempre con la piccola impresa, perché quando si tratta della Ilva di Taranto, dove ci sono migliaia di morti per anni, bisogna comunque andare avanti, quando si tratta del piccolo imprenditore si deve chiudere. Bisognerebbe dare delle regole certe e poi iniziare a farlo lavorare, non stravolgendo di anno in anno il proprio operato, perché non ha le capacità finanziarie di riconvertirsi ogni due anni, non può continuare a fare investimenti.

Un tema su cui l'Amministrazione ha la sua responsabilità è l'intervento sull'alcol, sempre il solito sistema. Eravamo d'accordo a contrastare l'abuso di alcol che degradava alcune zone ed abbiamo firmato un regolamento che prevedeva alcune cose. Guarda caso l'applicazione si è trovata solo nelle misure restrittive e repressive nei confronti della piccola impresa. Da parte dell'Amministrazione c'è stata un'attuazione di tutta la parte positiva? No.

Sul regolamento l'abbiamo detto. Non vogliamo incentivare il gioco d'azzardo, favorire nuove autorizzazioni, eravamo d'accordo quando si aumentavano le macchine oppure no. Il discorso è: c'è un problema? Sì. Intervendiamo. A nostro avviso con un intervento proibizionistico tout court si creano tutte le premesse per effettuare un disastro sociale ovvero da una parte ci sarà chi lascerà a casa le persone creando problemi occupazionali, dall'altra ci sarà la questione legata a che non c'è nessuna misura che assicuri che domani non ci sia un proliferare di situazioni di illegalità.

Se il tessuto commerciale, per esempio di Sampierdarena, è pieno di locali di un certo tipo è perché è stato distrutto da operazioni come quella della Fiumara che ha portato via residenti, attività commerciali e ha lasciato in totale abbandono tutti gli altri territori. È la cartina di tornasole di come un'operazione fatta per una riqualificazione se non tiene conto del contesto può creare più disastri che positività. Si sono creati meccanismi negativi, è intervenendo su quei meccanismi che si può provare ad invertire la rotta, non creando altra disperazione.

Diciamo subito che va bene tutto quello che c'è e non si deve intervenire. Sulla riduzione siamo d'accordo, però studiamo il fenomeno, guardiamolo bene e facciamo gli interventi che reggano al TAR perché è fondamentale, ma non solo con quella ragione, bisogna andare nel merito dei problemi e risolvere veramente il disagio sociale che non abbiamo mai negato.

## **FRANZOSO – AS.TRO**

Buongiorno a tutti. Il mio intervento è per porre l'attenzione su tre livelli di focus.

Il primo è lo storico dei provvedimenti esistenti, cinque anni della legge regionale e quattro del regolamento comunale, quindi esiste uno storico su cui evincere gli effetti positivi o negativi della normativa esistente.

Il secondo è quello della riduzione dell'offerta di gioco che non è in discussione a nessun livello, né industriale, né politico, né territoriale. La problematica è cosa si intende per riduzione. Per Assotrasporti Confindustria la diminuzione dell'offerta di gioco deve essere orizzontale e significa su tutti i prodotti, nessuno escluso, affinché non si crei semplicemente un pendolarismo di fidelizzazione da un prodotto che si spegne ad uno che resta acceso. Non ha senso che si individui in un prodotto il colpevole vicario di tutto per poi aspettare che lo diventino altri.

Il terzo profilo su a cui invoca un attimo di attenzione è quello dell'estensione oraria della distribuzione. Nessuno ha necessità dell'h24 in nessun commercio. La rimodulazione dell'orario è una possibilità che può essere presa in considerazione, purché la si collochi in un quadro di studio, evidenza e soprattutto non intento punitivo nell'ambito di un determinato settore.

Ciò che si legge spesso sui giornali è la lotta al gioco. Suggerisco di cambiare angolo di visuale e proporre la lotta al gioco patologico. È una cosa completamente diversa. Se si aggredisce un'attività in quanto tale non si potrà avere la lucidità di plasmarla e regolamentarla in modo diverso dall'espulsivo e dal penalizzante. Invece se si vuole contrastare l'abuso che si fa di una sostanza lecita, che costituisce anche presidio di legalità nei confronti di coloro che propongono il medesimo oggetto ma sottoforma illegale, allora si può trovare un punto di intesa tra industria e territorio.

Assotrasporti Confindustria ha un format standard quando si rapporta con gli enti territoriali, che è quello di presentare una proposta che si chiama "il gioco buono anche per il territorio" che fonda le sue radici in una premessa: se non si è avuto un riscontro positivo da un determinato strumento, perseverare significa perseverare nell'esito negativo.

Quattro anni di regolamento comunale e cinque di legge regionale hanno sortito l'esito che oggi a Genova ci sono gli stessi malati di gap che nel 2011 erano in tutta la Liguria, non possiamo vantarci di questo, anzi dovrebbe imporre un dietro front sotto il profilo dello strumento utilizzato. Non degli obiettivi, ma degli strumenti.

Nel mercato spagnolo il gioco esiste da quarant'anni con una stabilità legislativa che vede modifiche normative sull'ordine di ogni decennio, non di più. L'impatto percepito e censito sui problemi di gioco patologico, sono ritenuti non meritevoli di approfondimento da parte delle strutture sanitarie locali e nazionali. Loro hanno trovato un equilibrio. Eppure usano apparecchi da gioco per la versione bar tabacchi è molto più aggressiva della nostra. Esiste dunque la possibilità di coniare da altre esperienze strumenti amministrativi e disciplinari innovativi.

Innanzitutto formazione, contingentamento, qualità. Sono tre ricette semplici attraverso le quali si punta ad un cambio di prospettiva.

Questa distribuzione del gioco lecito non piace né a chi la distribuisce, perché fatta con la rincorsa a ribasso sui costi, né a chi deve gestire il territorio. Se tutti vogliamo cambiare, basta solo essere d'accordo su come cambiare e su qual è l'obiettivo. Se questo è "zero gioco legale" allora è l'industria dell'illegale che accenderà le lampadine; se invece è "gioco più controllato e professionalizzato" tramite la formazione di chi vende e la sensibilizzazione di chi consuma o "gioco più ridotto", perché nessuna ragione industriale ha mai giustificato la normativa regolamentare dell'agenzia delle dogane in ordine all'ampliamento del contingentamento del numero degli apparecchi. È stata una decisione presa al di fuori ed al di sopra di tutte le valutazioni industriali.

La ricetta di Assotratteamento è alla portata di una normativa di carattere comunale, non richiede grandi interventi di carattere legislativo, ma soprattutto si propone che sia un Comune a far vedere allo Stato che ci può essere un'intesa tra industria e territorio che lo Stato stesso non è riuscito o non sta riuscendo a portare a termine, un atto di maturità tra gente matura che fa vedere al Governo che a livello locale si può fare meglio che a livello centrale.

Questa è la sfida che As.Tro propone, il distanziometro non da luoghi sensibili, ma tra ubicazioni dedicate di gioco, come esiste per esempio in Spagna, affinché fette di territorio non diventino tante vie Tiburtine, quindi distanziando da sala a sala, cosa che la normativa nazionale non può fare per un impedimento della normativa UE per cui non si può contingentare questo tipo di esercizio a livello di bando ma solo a livello comunale.

In questo modo il numero degli esercizi viene spalmato sul territorio senza creare zone franche ad elevata incidenza di problematiche di ordine pubblico.

Per finire formazione. Ciò che diversifica un punto vendita sano da quello malsano è la capacità di distinguere ed applicare gli insegnamenti della formazione specifica, che sono indispensabili per poter vendere il prodotto gioco, dal più piccolo dei Gratta e Vinci al più grande della premialità.

## **BIANCHI - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - GENOVA**

Sono l'autore della memoria contro l'azzardo che ha girato in Commissione. In essa, per quanto riguarda la Confesercenti, dicevo che c'era latitanza in un certo senso su questo argomento e riconoscevo che l'installazione delle slot machines era dovuta anche all'applicazione della TARI: un esercizio, un ristorante che ha cento metri quadrati arriva quasi a 4.000 euro l'anno e questo ha fatto sì che molti hanno trovato la scusa per mettere le slot machines, perdendo la loro identità. Anche un bar potrebbe fare pubblicità ai rolli, alle ville patrizie in periferia piuttosto che mettere slot machines.

Chi mi ha preceduto è specializzato, si sente da come parla. All'As.Tro sono veramente preparati, fanno l'industria che io chiamo del niente, però ci sono persone preparate - ha citato la Spagna - chiedono la formazione, la fanno a coloro che hanno video lottery e fanno il loro mestiere: il barista o il ristoratore cosa ne sa del gioco d'azzardo?

Io non lo chiamo "gioco" siamo lontano anni luce, io dico solo "azzardo", parliamo lingue diverse, non ci troviamo su questo. Riconosco che il problema esiste e bisogna affrontarlo.

Concordo con la proposta fatta dalla Commissione.

### **SEGHI – FEPAG/ASCOM**

Buongiorno, sono Seghi Silvio e rappresento l'Ascom Confcommercio. Non faccio la retorica sui diritti dei commercianti in base al loro lavoro ed alla funzione, ai rischi che si corrono nel far sì che questa legge venga attuata e quindi alla perdita di molti posti di lavoro.

Viviamo in una società che ha come grandi problemi non solo la ludopatia, ma anche l'alcol, il fumo e la droga. Sono preoccupazioni che sono state affrontate, ma tuttora esistenti.

Senza fare una retorica su quello che avete già sentito, chiedo se non è possibile mantenere all'interno di certe attività commerciali, come tabaccherie e bar, ridurre magari ad una macchinetta e incentivare chi volesse levarla con la riduzione delle tasse. Invece a chi volesse mantenerla dargli una responsabilità, come già presente per gli esercenti che non devono somministrare ai minori l'alcol, di stare attenti a chi fa eccesso nell'uso, di fermarlo e quindi fare una certa formazione per chi gestisce queste macchinette di modo che si arrivi a limitarle.

La proroga ci dovrà essere, perché non penso che dal 2 del prossimo mese si possano chiudere o sanzionare con forti spese queste attività. Durante il rinvio ci adoperiamo cercando di individuare l'opinione pubblica con la giornata dedicata al gioco e sensibilizzare le persone della pericolosità dello stesso. Bisogna trovare una soluzione reale affinché gli esercenti non vadano in forte crisi.

### **LODI – PD**

Mi segnalano che il web radio non funziona. Non so se dipende da noi o da altri, però le persone non riescono a sintonizzarsi.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Volevo informarvi che l'assessore Fiorini ieri ha partecipato ad un incontro in Regione. Direi di audire l'Assessore e poi contingentare gli interventi dei Consiglieri. Prego, Assessore.

### **FIORINI – ASSESSORE ALLA SICUREZZA**

Grazie, Presidente. Ieri con il collega Piazza abbiamo partecipato, su delega del Sindaco, alla prima riunione in Regione alla quale siamo stati invitati insieme all'ANCI ed ai Comuni sopra i 20.000 abitanti della Liguria, in merito all'applicazione della legge regionale sul gioco. Erano presenti i Comuni di Albenga, Chiavari, Rapallo, Savona e La Spezia e mancavano Imperia, Ventimiglia e San Remo. Era presente Pierluigi Vinai per l'ANCI.

La riunione è stata condotta dall'assessore allo sviluppo economico, Rixi, e si è aperta con l'affermazione che da parte della Regione c'è l'intenzione di votare a breve un emendamento che rinvii di un anno le concessioni in scadenza sui giochi illeciti senza andare a toccare altri aspetti della legge, quindi la valenza dei regolamenti comunali. L'assessore Rixi ha affermato che questo è necessario per poter portare avanti un confronto sull'attuazione della legge regionale per verificare se nel frattempo entra in vigore la norma nazionale e per evitare di esporsi a richieste di risarcimento del danno.

Come Comune di Genova abbiamo espresso la nostra opposizione ad un rinvio fatto in questi termini dell'entrata in vigore per una serie di motivi. Da un lato ci sono stati cinque anni di tempo per adeguarsi e per condurre un confronto che non può che essere condotto dalla Regione. Questo è stato il primo incontro organizzato e che la stessa Regione Liguria allo stato non ha neanche una mappatura di quelli che sono i regolamenti presenti nelle diverse città Liguri. Questo è un dato. Dall'altro, nel momento in cui noi abbiamo votato in quest'aula il regolamento sui giochi leciti, una delle motivazioni che venivano portate per non votarlo, che poi abbiamo superato, era che presto sarebbe entrata in vigore una nuova normativa nazionale che stiamo ancora attendendo.

Si tratta di un argomento suggestivo che nel nostro paese e su tante diverse tematiche, non solo su questa, ha sempre portato avanti una tattica in qualche modo dilatoria e di scarso intervento di merito sulle problematiche.

Quanto al tema dei risarcimenti, il collega Rixi della Regione faceva riferimento ad una sentenza dell'8 marzo del TAR Lombardia che ha riconosciuto la piena legittimità del regolamento del Comune di Bergamo, escludendo che però possa regolamentare il Gratta e Vinci, aspetti non toccati dal regolamento del Comune di Genova.

Viceversa il Comune di Verbania, al quale era stato chiesto un risarcimento di 1.400.000 euro ed abbiamo le sentenze, non è stato ritenuto in alcun modo responsabile sotto alcun profilo ed è uscito vittorioso come tutte le altre Amministrazioni.

Allo stato noi abbiamo espresso la nostra contrarietà ad una proroga secca, dando invece quella che è la nostra disponibilità ad un confronto che sia reale ed approfondito innanzitutto sull'operatività della legge regionale. Una cosa che è assolutamente evidente è che anche sulla tipologia dei giochi sui quali la legge regionale può andare ad influire, la confusione grande è sotto il sole, quindi un confronto che doverosamente deve andare a vedere qual è la situazione del settore in maniera precisa.

In questi ultimi giorni abbiamo sentito cifre diverse in termini di influsso sull'occupazione. Ci sono dei dati ufficiali, alcuni di questi sono in possesso della Regione e l'assessore Rixi si è impegnato a trasmetterceli per andare effettivamente a vedere che tipo di impatto ha la presenza di giochi e quali giochi. Il confronto va fatto in maniera seria non dando numeri come alla lotteria che cambiano continuamente, ma andando a vedere il numero di esercizi divisi per tipologia, il fatturato, l'incidenza sul fatturato di un certo tipo di introiti divisi per tipologia ed una situazione occupazionale prima e dopo l'installazione dei giochi.

Occorre inoltre esaminare la situazione anche dal punto di vista di tutti gli esercenti che le macchinette non le hanno mai installate o addirittura le hanno levate e che sono molti e che appartengono sia alla categoria dei baristi che dei tabaccai. Ci risulta che al momento a Genova ci sarebbero 262 tabaccherie con macchinette su un totale di 488. Il che significa una fetta di attività che sono prive di macchinette. Per i bar abbiamo un elenco di 300 esercizi in cui non sono presenti macchinette che in molti casi le hanno levate.

Il tema non è ideologico, ma di un serio confronto in termini anche di dati e proprio per il rispetto che dobbiamo alle categorie professionali ma senza concedere spazio a demagogie neanche dalla parte opposta. Siamo tutti sensibili alle tematiche di occupazione e credo che solo un serio confronto possa sorreggere in un percorso che come Comune di Genova abbiamo coerentemente portato avanti in questi cinque anni dal punto di vista sia normativo, quindi del nostro regolamento del quale ieri si è dato atto dell'assoluta bontà nel senso che ci sono state da parte degli altri Comuni parole lusinghiere rispetto al lavoro che è stato portato avanti dal Consiglio Comunale di Genova, ma che affrontato, per quanto riguarda Genova per

il tramite della consulta anche il tema, l'approfondimento, la sensibilizzazione, il dialogo con le categorie disponibili ad un confronto su questo tema, al rapporto con Ser.T. ed associazioni che lavorano sulle dipendenze.

Crediamo di aver fatto un percorso sul quale siamo assolutamente disponibili a confrontarci anche con la Regione ed andare insieme a guardare certi dati. Viceversa abbiamo trovato assolutamente intempestivo il fatto che, nonostante le nostre sollecitazioni, la prima riunione sul tema sia avvenuta solo ieri. Grazie.

### **GRILLO – PDL**

Assessore, lei ha partecipato ieri a un'audizione avvenuta in Regione ed oggi ci comunica che ha respinto la proposta della Regione sulla proroga di un anno.

Lei la doveva preventivamente portare in Consiglio Comunale, perché è questa Aula che ha adottato la delibera a tutti nota. A che titolo la Giunta ieri si è pronunciata contraria alla proposta della Regione?

Le propongo di portare questa richiesta in Consiglio Comunale martedì prossimo e che sia esso a pronunciarsi. Che senso ha avere per tre sedute consecutive auditò le associazioni e poi ci troviamo di fronte ad una situazione che lei ha bruciato in partenza?

La Giunta non è titolata ad esprimere nei confronti della Regione un voto contrario. È il Consiglio Comunale che si deve pronunciare.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Non esageri consigliere Grillo. Come ho consentito il suo intervento, consenta altri.

### **DE PIETRO – EFFETTO GENOVA**

Ci sono due situazioni che mi hanno sempre lasciato perplesso riguardo la questione del gioco d'azzardo, una era una pubblicità con una sveglia che veniva tacitata grazie al biglietto di una lotteria. Credo che uno Stato che si presenti ai propri cittadini in questo modo ed inneggia al gioco invece e che alzarsi alle sette di mattina per andare a lavorare, sia una roba veramente vomitevole.

Un'altra questione è quella che si trovano sui giornali e nelle varie ricevitorie l'elenco dei cosiddetti ultimi ritardatari che è la punta della piramide di questa enorme ignoranza che esiste nella percezione del gioco della popolazione italiana che ancora crede che ci siano i numeri ritardatari e di avere una minima probabilità di poter spegnere quella sveglia spendendo 5 euro per un biglietto.

Ritengo che dobbiamo lavorare molto sul fatto che i giocatori patologici, quindi le persone molto ignoranti dal punto di vista della teoria delle probabilità, sono fastidiosi anche per i punti vendita dove si pratica questo tipo di commercio, perché creano dei problemi. Quella formazione di cui parlava Assointrattenimento non andrebbe fatta tanto ai gestori ma ai clienti. Per la seconda volta in vita mia qualche giorno fa – per divertimento - ho giocato a lotto tre numeri di un numero di protocollo di una particolare lettera, ero talmente allegro che li ho giocati al lotto, ma sapevo che stavo buttando via 5 euro, perché non sono patologico.

Ritengo che invece il Comune, da quando abbiamo votato questo regolamento, sia colpevole di non aver fatto alcuna iniziativa valida per contrastare l'ignoranza sul gioco



d'azzardo, cioè sul fatto che la probabilità di vincere è praticamente nulla. Penso ci sia stata una grave mancanza da parte del Comune in questo senso.

Credo che dovrebbe farsi carico di utilizzare una parte delle insegne di queste tipologie di attività per pagare delle pubblicità televisive che siano messe in coda alle pubblicità che invece pubblicizzano il gioco d'azzardo. Da una parte pubblicizziamo il gioco e dall'altra parte gli ribadiamo che di gioco deve trattarsi, perché significherebbe perdere sicuramente quei soldi e la probabilità è talmente bassa che andare in un video lottery e mettere i soldi nella macchinetta, significa buttare via i soldi.

Si è liberi di farlo, ma se poi rovina la famiglia è un'altra questione, bisogna che a monte ci sia un lavoro di preparazione psicologica di queste persone, perché è inutile rincorrere i malati dopo nei Ser.T., cerchiamo di intercettarli prima. Assessore, mettiamo una carretta di legno ogni tanto in piazza De Ferrari con dentro delle macchinette video slot dove si vince un esame del sangue, un biglietto del teatro, qualcosa che ci permette di avvicinare le persone e di fare informazione su queste cose.

Nel regolamento c'era un articolo che diceva che nel momento in cui si pubblicizza una vincita è necessario anche indicare quant'è il totale delle giocate fatte per far uscire quella vincita. Questo non è avvenuto, perché contemporaneamente c'era un altro articolo che dice che è vietato pubblicizzare le vincite al di fuori del locale. Questo gioco di cercare di fare formazione è sfuggito al controllo perché non abbiamo potuto pubblicizzare le vincite e quindi neanche quanti milioni di giocate ci sono volute perché quella vincita potesse avvenire.

Credo che lavorare sulla formazione delle persone sia fondamentale anche perché i Comuni si trovano di fronte ad una montagna, parliamo di uno Stato che prende 18 miliardi di euro per il gioco d'azzardo e sarà difficile che agisca seriamente per chiudere questi locali. È necessario che i Comuni agiscano con le armi a loro disposizione e sono soldi zero, dobbiamo metterci l'intelligenza che finora è mancata proprio perché non c'è stata questa spinta alla pubblicizzazione dell'impossibilità della vincita.

Una domanda che vorrei porre: a me piacerebbe sapere del conferimento di Roma a Genova qual è la percentuale che deriva dal gioco d'azzardo. Ci piacerebbe poter dire a Roma: "Rinunciamo a quella parte lì" perché non possiamo fare il Comune che combatte il gioco d'azzardo e dall'altra parte prenderci i soldi. In qualche modo, anche sfiorando il patto di stabilità per protesta, ma rimandarglieli indietro.

Ricordo una cosa che era stata fatta molti anni fa in Cina, dove lo scontrino faceva da ricevuta della lotteria. Riuscire a convincere il potere centrale ad andare in questa direzione potrebbe sanare la necessità di gioco di alcune persone, combattere l'evasione fiscale e riuscire ad ottenere un risultato positivo.

## **MUSCARÀ - EFFETTO GENOVA**

Una domanda per il dottor Barbieri. Prima ci diceva che sulle 900 attività interessate da questa nuova normativa, ce ne saranno 300 che rischiano la chiusura. Quindi queste nel tempo si sono trasformate in sale slot? Perché vuol dire che la maggior parte del loro introito proviene dal gioco, quindi non lavorano né come bar, né come tabacchini ma solo ed esclusivamente come sale di gioco. Può fornire dei dati proprio su questo?

Per ogni macchinetta, quanto incassa il gestore? Qual è la percentuale che va in tasca al gestore? Su mille euro che incassa la macchinetta, quanti vanno in tasca a chi ospita l'apparecchio?

In che modo vengono tassati? Qual è l'aliquota che si applica ai proventi che vengono da questi introiti?

Vorrei capire come mai queste 300 attività rischiano la chiusura, in che modo incide dal punto di vista economico l'eventuale non rinnovo delle autorizzazioni per avere queste macchine.

Sul discorso che la Giunta non era autorizzata, vorrei ricordare che è stata votata una mozione in questa Aula la settimana scorsa che prevedeva di limitare gli orari di apertura delle sale ed anche di attuare tutte le procedure al fine di comunicare tempestivamente i concessionari coinvolti il non rinnovo dell'autorizzazione. Era stato dato un indirizzo che poteva giustificare le azioni della Giunta in Regione, non c'era bisogno di un altro voto.

Per quanto riguarda le ragioni portate dall'assessore Rixi nell'incontro avuto ieri si vuole emanare un emendamento che sposti di un anno la scadenza di queste concessioni, proprio dicendo che si rischia delle azioni di richiesta danni. Se ritiene che ci sia questa possibilità, visto che attualmente non esiste una norma nazionale che va contro la legge del 2012, mi domando quali sono i rischi. Questi ci saranno nel momento in cui uscirà una norma nazionale meno restrittiva di quella regionale che la farà. Non vedo il problema.

I rischi la Regione li corre facendo questo emendamento, perché si prevede che venga spostato di un anno, ma nel contempo vengono danneggiate le attività alle quali non viene permesso di aprire. Chi fa richiesta di aprire a meno di 300 metri da una scuola o da un bancomat non lo può fare. Quindi ci potrebbe essere qualcuno che ritiene che ci sia stato un trattamento diverso verso diversi gestori, perché attualmente ci sono persone che operano tra virgolette nella legalità perché continuano ad operare in situazioni che la legge non permette. Gli diamo una proroga e creiamo un danno a chi voleva aprire l'attività ed è soggetto alle norme previste dalla legge. Volevo avere qualche precisazione su questo, se condivide, perché secondo me non stanno in piedi le motivazioni portate dalla Regione.

Per quanto riguarda il dottor Franzoso Michele dell'Assotrattenimento, lei diceva che è necessario fare formazione specifica sia a chi gestisce queste attività, ma anche informazione sui rischi del gioco verso gli utenti. È importante da parte del gestore limitare anche la pubblicità?

È stata emanata una legge che vieta la pubblicità in determinate fasce orarie su canali chiamati generalisti o dedicati ai minori, però la stessa normativa prevede che invece la pubblicità si possa continuare a fare sui canali tematici, che secondo me vengono visti anche dai minori, perché fanno trasmissioni di cultura che vedono sia bambini che adulti. Non ritenete che ci debba essere proprio una limitazione? C'è un bombardamento a tappeto e penso che potrebbe essere un segnale porre un codice etico che in qualche modo limiti questo, perché va a discapito dei soggetti più deboli che si vedono davanti questa possibilità.

## **NICOLELLA – LISTA DORIA**

Ringrazio il Presidente, gli auditi e l'assessore Fiorini che ha tenuto fermo il punto politico espresso da questo Consiglio Comunale. È stato ricordato dal consigliere Muscarà la scorsa settimana con una mozione del gruppo di Effetto Genova e a luglio con una mozione a nome Nicolella – Campora che invitava la Giunta a mettere in atto tutte le procedure amministrative, di comunicazione, per dare seguito all'applicazione del regolamento. Pertanto ritengo che l'Assessore al tavolo con la Regione fosse in possesso di un consenso politico espresso con documenti votati in Consiglio Comunale estremamente ampio.

Volevo qualche chiarimento riguardo all'incontro di ieri. Come mai sono stati convocati i Comuni con più di 20.000 abitanti? C'è uno specifico della legge che riguarda i Comuni a tale livello di popolazione oppure è stata una scelta diversa da parte della Regione? Volevo sapere se sul tavolo sono state portate delle ipotesi e quali sono le proposte per dare un sostegno ad un percorso di riqualificazione commerciale. Per vari motivi espressi in quest'aula è vero che esiste la libera iniziativa, ma è vero anche che è evidente che in questo caso si scontra con non solo il diritto alla salute, ma anche il decoro dei quartieri.

Sono d'accordo con Barbieri quando dice che il gioco ha parassitato una situazione commerciale già desertificata come successo a Sampierdarena non solo per effetto di dinamiche che polarizzano sulla grande distribuzione. Contro di questa in Aula molte forze politiche si sono pronunciate, ma sembra inarrestabile. Sarebbe stato bello se a fianco dei Consiglieri ci fossero state le associazioni di categoria. Credo che questo valga non solo come rammarico per il passato, ma anche come stimolo per il futuro, perché sono profondamente convinta che lo sviluppo commerciale e la sua valorizzazione passi anche dall'attenzione ai dettagli.

Volevo sapere se sono stati ipotizzati dei percorsi di agevolazioni dedicati a quegli esercizi che dimostrano un reale disagio economico in conseguenza dell'applicazione del regolamento; se è stato profilato il ricorso a fondi regionali; se è stato avviato lo studio di soluzioni di finanziamento con risorse comunitarie; se per caso è stato discusso di agevolazioni fiscali sulle accise sia regionali che comunali.

Un'altra riflessione volevo farla sulla tipologia di gioco, perché il regolamento è estremamente estensivo riguardo l'erogazione delle modalità. Siamo consapevoli che dei 90 miliardi di raccolta del gioco d'azzardo annuale in Italia, 35 sono del Gratta e Vinci. Questo per dire che non è che sia tanto innocuo dal punto di vista economico, forse lo è di più dal punto di vista dell'innescò della compulsività che invece è massimo per le slot machines. Volevo sapere se è stato avviato un ragionamento in merito ad una regolamentazione puntuale per tipologia di gioco, perché ad oggi il regolamento è massivo ed è estensivo sulla raccolta delle lotterie, sulle scommesse sportive, sull'Enalotto, Superenalotto, oltre che sulle slot machines. In un'ottica di mediazione si potrebbe anche profilare un discorso di gradualità, cioè si potrebbe ipotizzare una prima fase in cui il regolamento sia applicato per una certa tipologia e nel frattempo si agganciano le agevolazioni al commercio per poi progressivamente bonificare la città ed i quartieri da questa attività.

## **LODI – PD**

Grazie, Presidente. Dalle dichiarazioni dell'assessore Rixi e dal riassunto dell'assessore Fiorini proverei a calare quanto detto soprattutto nei termini delle agevolazioni, sennò rischiamo che questi argomenti diventino mera campagna elettorale. Ricordo che sono due anni che questa Giunta di destra governa, quindi i provvedimenti del Comune non sono buoni, del Governo nemmeno, ma della Regione non se ne parla mai. Per i primi sei mesi si può dare la colpa a Burlando, per otto ancora, ma per due anni direi che è troppo.

Se l'assessore Rixi e Toti erano contrari a questa delibera la potevano emendare due anni fa, senza aspettare. Se ci sono delle responsabilità ci sono da parte di tutti quelli che amministrano.

Come si fanno ad immaginare tutte queste agevolazioni che prevediamo? Esistono dei bilanci preventivi comunali, che noi dovremmo fare entro marzo, con la possibilità di fare un assestamento di bilancio preventivo della Regione che farà a giugno. Se questa davvero ha

intenzione in un anno di avviare, l'anno è il 2017 che finisce a dicembre, non va nel 2018, e il bilancio preventivo è stato già approvato, tasse comprese. La prima cosa da chiedere alla Regione è di fare una proiezione di quello che vuol dire dal punto di vista delle entrate, perché deve sapere di cosa sta parlando, di quanto gli entrerà in meno e dire dove li prende togliendoli. È già stato dato un impegno da parte della Regione di fare questo? Perché se fanno una proroga a maggio, l'assestamento è a giugno, devono averlo chiaro per modificare la tassazione proiettata già nel 2017.

Idem il Comune. Bisogna fare bilancio preventivo del 2017 ed abbiamo tempo fino a marzo. Chiedo un aggiornamento della Commissione con l'Assessore al bilancio, perché Miceli deve seguire la direzione data dalla politica, bisogna chiedergli di venire in Commissione recependo le osservazioni che abbiamo fatto qua, dicendo dove andiamo a ridurre le tasse, dove troviamo i soldi per coprire.

Quindi chiedo che su queste cose si è già scesi ad un livello di concretezza di applicazione? Se no bisogna da parte del Comune arrivarci con una proposta che vedo fattibile con una Commissione congiunta con Miceli che ci ragguagli sul bilancio unitamente all'assessore Piazza.

Presidente, le chiedo di parlare con il Presidente della Commissione bilancio, di concordare velocemente un incontro in cui ci venga detto se e come il Comune può intervenire sulla tassazione. Stessa cosa, chiedo al Comune di farsi promotore rispetto alla Regione per capire che cosa intende fare veramente nel prossimo assestamento, se c'è fattibilità. Sennò rischiamo di non risolvere niente.

## **GRILLO - PDL**

Mi scuso per il tono nella mia mozione d'ordine.

Cerchiamo di fare chiarezza dopo tre audizioni delle associazioni. Che il problema del gioco d'azzardo provochi disagio, malessere è cosa a tutti nota, non è in discussione questa questione fondamentale sulla quale bisogna operare in funzione di porvi rimedio. Non possiamo ignorare che rispetto a questo fenomeno vi sono responsabilità dei Governi e del Parlamento, lo Stato ci specula ed i cittadini ne soffrono il disagio e la malattia.

Per affrontare concretamente le questioni bisogna attivare un tavolo con Roma, sennò qualsiasi provvedimento venisse adottato nel tempo dagli enti locali avrebbe scarsa efficacia. Personalmente ritengo che la moratoria di un anno che sta introducendo la Regione abbia questo scopo e finalità, utilizzare questo anno per attivare un tavolo tra conferenza delle Regioni, Anci Nazionale e Governo al fine di affrontare la problematica a livello nazionale e stabilire regole che valgano per tutti gli enti locali.

Qualcuno può pensare che difendo il provvedimento che la Regione si appresta a varare perché appartengo a quello schieramento politico, ma vorrei che coloro i quali oggi governano il paese si facessero carico di attivare i propri parlamentari a livello locale e nazionale perché il Governo ponga mano alla questione.

Consigliera Lodi, concordo con lei quando dice a prescindere dalla moratoria di un anno in che misura il bilancio comunale - che sta per esserci presentato - affronta concretamente i problemi che lei giustamente ha evidenziato, stessa cosa per la Regione Liguria. Cerchiamo di essere molto concreti sulle proposte, credo che le questioni che sono state poste hanno la necessità di una moratoria che però non rimandi gli stessi problemi al 2018, ma che utilizzi questi mesi per affrontare il problema a livello di tutte le istituzioni aventi titolo a pronunciarsi.

## **LODI – PD**

Vorrei dire che questo problema non è di due o tre non anni fa, i Governi se ne devo assumere tutti la responsabilità, compresi quella di destra. Dato che le incombenze su questo tema sono di tutti i partiti, destra e sinistra, proverei – ciascuno nel suo ruolo e nella sua rappresentanza – a far lavorare i suoi.

Sembra che adesso, siccome c'è la sinistra, deve fare il Governo, ma prima c'era Tremonti che ha tolto tutto e ha facilitato questa dinamica e non si doveva fare. Proviamo a far lavorare i nostri in ogni posto, senza continuare a fare polemiche sterili.

Al prossimo incontro porterò il numero delle Commissioni convocate in due anni dalla destra in Regione per trattare questo argomento. Porterò questi documenti e li metterò agli atti del Consiglio Comunale. Dato che non sono solita parlare senza avere informazioni, darò al consigliere Grillo tutti gli elementi per valutare le mie dichiarazioni, dopodiché torno alla richiesta di convocare una Commissione congiunta con il bilancio per la prossima settimana.

## **MERELLO–OSSERVATORIO NAZIONALE CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO**

Non volevo entrare nel merito politico, ma fare una riflessione.

Sono rappresentante dell'Osservatorio Nazionale contro il gioco d'azzardo e unitamente all'interno al Ministero della Sanità stiamo definendo alcune norme per cercare di bloccare nei limiti del lecito il gioco d'azzardo, mettendo le tessere sanitarie e l'età. A livello sanitario sta emergendo che ci sono in Italia circa 800.000 persone che hanno un disturbo da gioco d'azzardo.

Il secondo punto, è un'ulteriore contraddizione in merito perché il Ministero della Sanità definisce delle regole per contrastare nei limiti leciti il gioco d'azzardo, mentre tutti i Governi in questi ultimi vent'anni hanno deciso di aumentare la possibilità del gioco in Italia. Lo Stato ha anche definito di dare nel 2015 – 2016, 50.000.000 di euro a livello nazionale che sono per la Regione Liguria 1.300.000 euro per cercare di lavorare prima sulla prevenzione e poi sulle persone che hanno problemi di disturbo da gioco d'azzardo. All'interno vedo grandissime contraddizioni.

È chiaro che dopo cinque anni, in cui si cerca di definire dei contorni nella leicità del gioco, bisogna cercare di trovare delle soluzioni che non ledano troppo i cittadini più deboli, minori ed anziani, che continuano a giocare d'azzardo e poi avere dei disturbi. Ormai ci siamo, apriamo dei tavoli velocemente perché è drammatico far perdere dei posti di lavoro, ma lo è anche avere 800.000 persone in Italia che hanno dei problemi da disturbo da gioco d'azzardo. Per quanto riguarda gli incassi lo Stato – né Comune, né Regione – incassa 10 miliardi di euro.

Le multinazionali incassano 10 miliardi di euro.

È chiaro che ci vuole una politica nazionale che fino ad ora è andata all'opposto. Questo è il mio pensiero in qualità di educatore che ha a che fare con persone con problemi di dipendenza patologica.

Credo che siamo in dirittura d'arrivo, capisco che c'è una problematica di persone che rischiano di perdere il lavoro, che rischiano di veder fallire la propria azienda commerciale, quindi apriamo subito un tavolo, non la buttiamo in campagna elettorale. Abbiamo ancora dei mesi, delle soluzioni si possono trovare.

## **BARBIERI – CONFESERCENTI GENOVA**

Parliamo di pubblici esercizi, locali che sono dotati di una licenza prima del Questore ora autorizzazione amministrativa se in zona 1 o aperti con comunicazione in Comune se si tratta di zona non tutelata.

C'è stata un'esplosione in alcune zone della città di pubblici esercizi, tant'è vero che nel 2014 si era richiesto di intervenire ed allargare il perimetro della zona 1 per limitarlo, perché in alcune aree, specie delle vallate, c'è stata una diffusione di attività.

Questo ha comportato che tanti esercizi artigianali prima privi di bar, hanno iniziato a farlo, c'è stata una diluizione del settore che ha portato una crisi degli esercizi molto forte, nel senso che è chiaro che ci troviamo di fronte ad una torta che sicuramente non si è allargata perché in quelle zone i residenti sono scesi, non sono saliti eppure gli esercizi sono aumentati.

In questo contesto si è andata ad inserire una tassazione locale sempre più elevata, perché nel Comune di Genova abbiamo la quarta Tari più alta d'Italia con aumenti che hanno superato il 30% sempre per le stesse categorie. Scopriamo così che chi faceva consumo sul posto e produce un volume di rifiuti abnorme come Tari paga molto di meno. È un paradosso e bisogna tenerne conto. L'applicazione della legge regionale sul consumo sul posto è stata a maglie larghe e c'è stata una diffusione di somministrazione abusiva ovunque.

L'anno scorso ho dovuto mandare diverse segnalazioni, perché un'attività artigianale era riuscita a posizionare dei tavolini in galleria Mazzini e faceva servizio esterno. Su questo la marginalità si è ridotta sempre più. Cosa accade? Tanti non pagano l'INPS, la Tari e questo è il contesto in cui ci stiamo muovendo nel settore.

È chiaro che quello che diciamo noi è che se andiamo a ridurre anche quel poco di marginalità che c'è tanti esercizi non ce la faranno a riconvertirsi perché schiacciati dalla tassazione e dalla concorrenza sleale, perché le regole non sono applicate, le leggi non vengono rispettate.

Innanzitutto poniamoci la questione di portare tutto il gioco nell'illegalità, perché bisogna vedere e mi sarebbe piaciuto vedere anche un intervento da parte dell'autorità sui monopoli di Stato dei controlli di quanto e cosa avveniva negli anni 2000 quando era tutto illegale. Se noi andiamo ad intervenire sul 96% del territorio portiamo l'illegalità ovunque. Forse mantenere il gioco legale, non in questi termini, non è propriamente una cosa sbagliata o forse è il male minore. Adesso si passa da un incentivo al gioco ovunque a nessuna possibilità di gioco. I meccanismi proibizionistici possono intervenire, ma in questo contesto non è detto che gli effetti siano gli stessi rispetto a quando è intervenuto nella situazione antecedente. Bisogna valutare nel complesso ed anche un intervento da parte di chi questa attività sanzionatoria la faceva negli anni 2000 sarebbe importante.

Mettiamo il caso che abbiamo un giocato di 30.000 euro per macchina. Vengono rimborsati 21.000 euro. Dei restanti 9.000 il 19,3%, 6.000, va in tasse dirette. Sui restanti 3.000 euro, che vengono divisi tra esercente e noleggiatore, si inserisce la tassazione ordinaria che sia di una società o di una ditta individuale. Nessuna macchina fa questa cifra mensile, possiamo pensare che 30.000 sia semestrale.

## **FRANZOSO – AS.TRO**

Rispondo agli inviti rivolti in termini di richieste di chiarimento. Per quanto riguarda la pubblicità Assotrattenimento è un po' la mosca bianca di Confindustria, nel senso che appoggia da tempo un'istanza di divieto totale di qualsiasi forma di pubblicità ovunque, su

qualunque prodotto. Il divertimentificio non può essere pubblicizzato o si vende da solo o non si vende.

Siamo uno strumento dello Stato che serve per l'emersione degli 800.000 video poker illeciti che c'erano, e ce n'erano tanti a Genova fino al 2003, quindi noi abbiamo una mission istituzionale. Non dobbiamo avere l'ambizione di essere ben voluti o incensati, siamo uno strumento dello Stato attraverso il quale si è fatta l'emersione soprattutto tributaria ed e si è costruito un circuito.

A questo tipo di attività la pubblicità è quantomeno superflua.

Sotto il profilo attuale l'istituto di autodisciplina pubblicitaria ha inserito un nuovo articolo nel suo disciplinare che è un articolo che abbiamo elaborato con un dialogo con la campagna *Mettiamoci in gioco*. Questo codice di autodisciplina vale solo per chi è iscritto al sistema Gioco Italia, la confederazione di Confindustria SIT per le imprese di gioco lecito.

Questa è la nostra posizione, c'è un codice di autoregolamentazione, c'è una norma dell'istituto di autodisciplina pubblicitaria, per adesso il nostro impegno è quello di far trionfare all'interno del sistema Gioco Italia l'idea dell'avanzamento sempre più insistente dell'assenza totale di pubblicità.

Sono state citate le pubblicità televisive, ma su internet ce n'è ancora di più. Cominciare a lavorare di fino sulla pubblicità serve veramente a poco, se c'è un ambito dove iniziare ad utilizzare il machete è quello.

Il mio calcolo è più basilico: su 1.000 euro di COIN che sarebbe giocato lordo introdotto, il 70% AVP - gli unici apparecchi leciti installabili in esercizi generalisti - è restituzione che va al giocatore; il 17,5% cioè 175 euro vanno a titolo di PREU incassati dalla fiscalità speciale; 8 euro vanno come agio riservato alle dogane; 217 euro sono la remunerazione per concessionario, punto vendita e proprietario dell'apparecchiatura che nel 78% dei casi è un soggetto diverso dal concessionario stesso. Da quando una legge regionale dice che l'attività che può ospitare il gioco continua a tenerla, mentre quello che è a un metro di distanza da lui se comincia adesso non può più ospitarla, lui assume una forza contrattuale molto più elevata.

In questi ultimi cinque anni la percentuale del 50% è stata elevata al 75% per quanto riguarda il punto vendita. Mediamente si può fare 150 punto vendita, 50 gestore, 17 concessionario. Questo sull'ambito di 1.000 euro di giocata.

Quanto gioca mediamente in un anno una AVP? Si va da un minimo di sopravvivenza che è di 45.000 euro annui che sono il break even sui costi fissi della tenuta dell'apparecchio - dai 7 ai 9 euro al giorno come ammortamento acquisto e costi di fideiussione e manutenzione - fino a dato medio nazionale di 66.000 euro come COIN.

Altra annotazione. Personalmente ho avuto diversi confronti con alcune istituzioni territoriali che hanno sospeso momentaneamente i provvedimenti di ordinanze restrittive sugli orari che erano in procinto di adottare. È strano dirlo, ma solitamente il mio modo di approccio è quello che ha esposto il consigliere De Pietro. Un Unione di Comuni mi ha proposto come sensibilizzare sotto il profilo della conoscenza. Io ho portato alla ricerca Nomisma di Bologna, c'è un dato di proporzionalità invertita tra la conoscenza della matematica e l'approccio al gioco d'azzardo.

Ho proposto: perché non chiedete alle industrie di gioco insediate sul territorio di finanziare un centro per l'evoluzione e l'approfondimento dello studio della matematica? Una sorta di college dedicato a questa materia che potrebbe essere un centro di richiamo per tutto il territorio. È un progetto che se si dovesse avviare potrebbe colmare un gap culturale che a nostro avviso è dannoso per noi stessi. Per legge siamo tenuti a scrivere le probabilità di vincita dei vari giochi, secondo le istruzioni che ci detta l'amministrazione stessa. Queste

sono pubblicate sul sito [aams.gov.it](http://aams.gov.it) al link “probabilità di vincita” ma sfido chiunque a comprenderle. Non siamo autorizzati a veicolarle in altro modo.

Sotto il profilo dei versamenti segnalo il caso della Provincia Autonoma di Bolzano. In tale territorio è stato vietato il gioco limitatamente agli apparecchi ovunque e quantunque, però non rinunciano al riversamento del gioco lecito proveniente da tutta Italia che in quanto Provincia Autonoma viene calcolato su tutto il giocato italiano sull'ordine dell'1%. Quindi cancella il gioco dal suo territorio, ma prende l'1% del gioco di tutto il resto di Italia.

Sotto il profilo della erarialità, l'impatto sulla conformazione del gioco. Legge 190 di stabilità del 2014, contemporaneamente ad un'idea di inizio di riduzione del gioco lecito si chiedono al settore 500.000.000 di extra gettito a titolo di decurtazione di ricavi. Nella 208 del 2015 questa disposizione viene tolta, ma sostituita con un aumento PREU che fa lievitare questi 500.000.000 in 1.500.000.000. Il vero dipendente da gioco d'azzardo in primo luogo è l'Erario.

### **FIORINI – ASSESSORE ALLA SICUREZZA**

Ci sono alcune questioni e provo rispondere.

Il consigliere De Pietro aveva lamentato che poco avevamo fatto a livello di diffusione di quelli che possono essere da un lato i dati statistici, ma anche una conoscenza concreta delle reali possibilità di gioco. Per quanto riguarda i due articoli di regolamento che lei segnala, non mi pare che siano in contrasto tra di loro, perché uno si riferisce al divieto di pubblicità dell'apertura ed abbiamo anche sanzionato nell'ipotesi in cui c'erano stati dei cartelloni - il caso tipico era la casa che doveva aprire a Pegli con la Minetti – l'altro all'obbligo dell'esercente di dire in caso di vincita a che complessivo di giocato corrisponde.

Con la Consulta sono state fatte tante iniziative in tema di sensibilizzazione sui Municipi, in Comune ed una parte della campagna di sensibilizzazione organizzata dal mio Assessorato ha riguardato proprio il gioco d'azzardo condotta con il Ser.T. facendo rilevare anche queste tematiche. È chiaro che tutto si può fare sempre di più e meglio.

Piaget diceva che l'educatore così come l'amministratore sono professioni impossibili, nel senso che non ha fine il tipo di impegno e sicuramente riconosco che di più si può sempre fare, però con il fatto di andare spesso in salita ci siamo comunque impegnati a fondo in questo senso. Non so se sia possibile capire quale parte di trasferimenti statali viene dall'azzardo, perché il bilancio dello Stato è un calderone, così come non posso dire quanto di quello che trasferisco ai Municipi viene dagli importi che percepisco dalle tariffe cimiteriali. Abbiamo un bilancio dove ci sono voci di entrata e voci di uscita e non ci sono sistemi di travaso che vanno da un canale all'altro. Chiedo all'Assessore competente come è doveroso.

Consigliere Muscarà, il tema del risarcimento del danno. Dovrei chiedere all'avvocatura, ma posso dire che nel momento in cui abbiamo intrapreso il percorso regolamentare è un tema che ci siamo posti come Amministrazione, anche perché all'epoca il Comune di Verbania aveva appena ricevuto una richiesta di risarcimento di 1.400.000 euro, quindi avevamo esaminato con attenzione questo tipo di profilo che era molto suggestivo anche per “minacciare” i Comuni e costringerli a non agire. Riteniamo che non ci siano elementi per temere, come regolamento comunale noi saremmo apposto anche da quel punto di vista lì, perché non siamo andati a toccare una cosa non soggetta ad autorizzazione per chi la vende come ad esempio il Gratta e Vinci.



Consigliera Nicoletta chiedeva come mai il criterio dei Comuni sopra i 20.000 abitanti. Il tema era quello di avere un tavolo di lavoro che potesse realmente confrontarsi consci del fatto che i piccoli Comuni non hanno sale o un approfondimento giuridico fattuale per evidenti ragioni. È molto più facile per un Comune grande approfondire. Quello che poi è stato convenuto in termini di riunione, perché lui l'ha posto come problema ed era assolutamente aperto, è stato che ANCI avrebbe chiesto anche ai piccoli Comuni per vedere se c'erano dei rappresentanti che volevano venire.

Proposte a sostegno della riqualificazioni commerciale. È stata data una disponibilità ad esaminare tutte le misure, ma non c'è stato neanche un esempio di possibilità che si potrebbe individuare per sostenere le reti commerciali. Mentre l'unico accenno sul tema della tassazione o sugli incentivi per levare macchinette o per coloro che non le hanno mai messe, è stato detto che c'è la massima disponibilità a verificare quali possono essere le occasioni, i tempi, i modi, i requisiti, però che è evidente che per quella che è la soglia di imposizione fiscale delle Regioni o dei Comuni i vantaggi eventualmente attribuibili - questo l'ha detto l'assessore Rixi - non potrebbero mai in alcun modo andare a bilanciare quelli che sono gli introiti per gli esercenti derivanti dalle macchinette. Quindi di per sé veniva individuata come una strada abbastanza fragile da perseguire a parte le tempistiche.

### **PASQUARELLA - MUNICIPIO IV VAL BISAGNO**

Queste progettualità delle quali si parla e che ha detto anche l'assessore Fiorini devono essere compito del gruppo che si occupa della lotta contro l'azzardo o ci devono pensare la Confcommercio, la Confindustria e tutti questi settori qui?

Spesso si avvalgono di professionisti, dicono che sono in grado di poter gestire un'intera città e poi il risultato è che Barbieri ritiene che l'unico consiglio di lavoro che può dare è di farsi delle video slot. Non lo trovo neanche lungimirante. Così come le librerie non compravano più libri e se li facevano arrivare via internet, poi anche noi abbiamo imparato a comprarli on line e questi negozi sono ormai sparite. Ho paura che anche con l'azzardo poi giocheranno solo in rete e questi Confesercenti inizieranno a dirci: "Potevate pensare a qualcosa, ora la gente spende soldi on line e qui non girano più soldi per il commercio".

La soluzione si potrebbe cercare di concerto con i negozi che hanno queste video slot.

### **PASTORINO - PRESIDENTE**

Abbiamo fatto tre Commissioni, udito l'udibile, ognuno ha le proprie convinzioni, la Regione ha annunciato una proroga di un anno. A questo punto sollecito i Consiglieri a produrre dei documenti di modo che il lavoro fatto possa andare in aula martedì, affinché ogni schieramento politico possa consigliare la soluzione all'argomento. Questo per evitare che l'opinione pubblica possa pensare che facciamo delle Commissioni senza portare a casa nulla di fatto.

Faccio questa proposta all'Aula e vorrei discutere di questo e non di ulteriori posizionamento o domande ai nostri ospiti.

Non sono d'accordo ad aggiornare la discussione, ma mi rimetto all'Aula.

### ***PUTTI – EFFETTO GENOVA***

Rinuncio al mio intervento su suo invito. Voglio aggiungere che abbiamo dato mandato a due Consiglieri di partecipare alla Consulta e quindi ad un organo cittadino, mi sembra normale appoggiare la loro posizione.

Per quello che ci riguarda siamo favorevoli ai documenti che la Consulta in qualche modo vorrà fare, tra l'altro credo che abbia sentito le parti commerciali, sennò è inutile dare mandati.

### ***DE PIETRO – EFFETTO GENOVA***

Rinuncio all'intervento.

### ***GRILLO – PDL***

I Consiglieri Comunali sono liberi di depositare i documenti che ritengono opportuno in Consiglio, ma mantengo la mia proposta iniziale. L'assessore Fiorini è stata audita in Regione, ha espresso un voto contrario all'ipotesi di proroga di un anno ma propongo alla Giunta di venire in Consiglio, specificando la proposta regionale e che sia questa Assise a pronunciarsi. Questo è l'atto formale.

Lei, Assessore, non era autorizzata ad esprimere un voto contrario.

### ***PASTORINO – PRESIDENTE***

Il Consiglio Comunale si era espresso in modo diverso, lo hanno già spiegato altri Consiglieri.

Mi meraviglio, è così ligio e rispettoso degli ordini del giorno, delle mozioni, delle delibere ed in questo momento si dimentica che il Consiglio Comunale poche settimane fa ha votato una mozione che andava in modo avverso alla decisione del Consiglio Regionale.

### ***NICOLELLA – LISTA DORIA***

Raccogliendo le istanze presentate dalla Consulta per le sale da gioco ho proposto ai Consiglieri in via informale un ordine del giorno che contenesse il mandato a ricusare la proposta. Poi, nella libertà che il consigliere Grillo ricorda dei Consiglieri di decidere in autonomia, non è stato possibile formularlo come ordine del giorno fuori sacco per cui verrà riproposta come mozione.

Non è vero che non c'è stato un documento del Consiglio. I Consiglieri non sono stati tutti unanimi nell'esprimere degli indirizzi politici. Raccolgo la sollecitazione del Presidente Pastorino e del consigliere Putti a portare all'attenzione del Consiglio Comunale un documento che verrà messo ai voti, tenendo conto delle istanze presentate dal mondo del commercio che abbiamo audito in questa sede e dalle associazioni e dal Ser.T..

### **FIORINI – ASSESSORE ALLA SICUREZZA**

Volevo solo precisare che l'assessore Rixi non ha portato una proposta ad un tavolo di discussione, ma ha aperto la riunione dicendo che richiederanno la proroga. Non si trattava di esprimere un parere, ma nell'ambito della discussione ho manifestato quella che mi sembrava una linea che emergesse anche dal Consiglio Comunale. Non è stata messa ai voti una proposta dell'assessore Rixi.

Abbiamo detto che avremmo riferito alla Commissione questo aspetto.

Per alcuni Comuni c'erano dei funzionari, per altri c'erano delegati dei Sindaci, comunque non era richiesto l'assenso. Il tema era la disponibilità ad aderire ad un tavolo di confronto che noi abbiamo dato.

### **MALATESTA – GRUPPO MISTO**

Sono d'accordo a non riaggiornarci, a meno che il consigliere Grillo, che è così attivo nel difendere la Regione, non si faccia parte attiva a convocare l'assessore Rixi, perché sono settimane che cerchiamo di audire la sua posizione affinché possa fornire elementi anche al Consiglio Comunale di Genova, che è un'Assise che si è espressa in maniera piuttosto articolata su questo tema e ha dato degli strumenti.

Detto questo vorrei che l'Amministrazione pubblicizzasse l'incentivo che abbiamo sulla dismissione delle macchinette di modo che abbiamo sul tavolo già questo. Non è stato chiesto da nessuno, perché non lo sa nessuno, ma il regolamento l'abbiamo modificato l'anno scorso in occasione dell'approvazione della COSAP e del bilancio 2016.

### **NICOLELLA – LISTA DORIA**

La consigliera Lodi aveva proposto un aggiornamento per audire l'assessore Miceli. Si può essere d'accordo o meno sulle agevolazioni fiscali degli esercizi che rinunciano alle slot, però sarebbe interessante sentire l'Assessore, anche se non in una Commissione dedicata, nell'ambito della discussione del bilancio.

Le chiedo Presidente se può essere sua cura trasmettere all'Assessore questo mandato di presentare al Consiglio una proposta o una breve relazione sulle possibilità che si profilano a questo proposito. Grazie.

### **PASTORINO – PRESIDENTE**

Ringrazio gli ospiti, i Consiglieri e chiudo la Commissione.

ESITO

Applicazione del "REGOLAMENTO COMUNALE SALE DA GIOCO E GIOCHI LECITI". Sono previste audizioni	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 11.44 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente  
(Gian Piero Pastorino)